

Progetto Orientamento (Scuola secondaria di I grado)

Il Progetto Orientamento per la Scuola Secondaria di Primo grado del nostro Istituto, oltre alle attività svolte dagli insegnanti nell'ambito delle varie discipline (lettura di brani antologici, visione di film, riflessione con i ragazzi sulle loro inclinazioni e aspirazioni), si avvale anche della collaborazione di esperti esterni e propone ai ragazzi numerose attività per aiutarli ad acquisire consapevolezza di sé e capacità di raggiungere scelte autonome nel loro percorso di crescita, per compiere scelte adeguate alle loro capacità e desideri.

Percorso “Adolescenti consapevoli” - Orientamento

La nostra scuola si avvale da anni della collaborazione della psicologa dottoressa Laura Scibilia che lavora sui “Programmi di educazione alla salute” finanziati dalla ATS. Nell'ambito dell'Orientamento, il percorso proposto dalla dottoressa Scibilia alle studentesse e agli studenti della Scuola Secondario di Primo grado si struttura come segue:

CLASSI PRIME

ANALISI DEI BISOGNI

La preadolescenza si configura come un periodo di transizione che pone il soggetto nella condizione di riorganizzarsi psicologicamente e definire la sua identità personale e sociale; in particolare la fase di impatto e inserimento nella nuova organizzazione scolastica rappresenta per gli studenti un particolare momento critico, fonte di vulnerabilità e di stress e che necessita di una riorganizzazione sia sul piano individuale che su quello sociale. Pertanto in questa fase di disorientamento e disorganizzazione psicologica, caratterizzata dalla difficoltà per il soggetto a controllare le variabili emozionali legate all'impatto con il nuovo e a fronteggiare l'evento utilizzando strategie e strumenti abituali e non adatti a risolvere i problemi diversi ha davanti, risulta importante fornire un'azione di supporto, che aiuti il soggetto a riorganizzarsi ed integrarsi nel nuovo contesto. Gli elementi di novità sono diversi e riguardano sia la didattica, sia il contesto relazionale (nuovi compagni e nuovi professori).

Oltretutto il gruppo dei pari, di cui il gruppo-classe è una specifica, si configura come elemento fondante della costituzione dell'identità nei preadolescenti e negli adolescenti, nonché come luogo specifico in cui essi possono sperimentare nuove relazioni al di fuori del controllo dei genitori.

Pertanto, il far fronte al compito di sviluppo della transizione fra cicli di studio costituisce per i preadolescenti un'occasione per verificare le proprie capacità e il superamento delle difficoltà incontrate li rassicura circa il fatto di essere all'altezza delle nuove richieste. Ne deriva una conferma in termini di autostima che incrementa la fiducia di essere in grado di affrontare con successo ulteriori compiti che si presentano.

L'inserimento positivo nel ciclo scolastico superiore rappresenta una condizione in grado di facilitare il proseguimento dell'esperienza scolastica; al contrario un'esperienza problematica in fase di avvio comporta una perdita di fiducia rispetto alle proprie capacità di far fronte alla nuova situazione in modo soddisfacente e può avere riflessi sulle modalità con cui gli adolescenti si pongono di fronte ad altri compiti, fino al punto di compromettere in alcuni casi l'andamento dell'intera esperienza scolastica.

Dall'esperienza nelle scuole, si ravvisa infatti che gli esiti della costituzione del gruppo-classe si riscontrano anche a distanza di anni nella percezione che i singoli studenti hanno di tutto il ciclo di studi e del rapporto con gli insegnanti. In particolare preadolescenti e adolescenti fanno derivare la propria autovalutazione delle capacità di instaurare relazioni significative con i coetanei proprio a partire dall'esperienza maturata all'interno del gruppo-classe.

Il percorso che si intende proporre si può configurare all'interno di un approccio biopsicosociale, in cui, di fronte alla presenza dei molteplici fattori che concorrono allo sviluppo in adolescenza, si interviene affrontando la questione nell'ottica della complessità e non del riduzionismo metodologico. Pertanto, l'intervento è volto ad aiutare il superamento positivo di questo compito di sviluppo tipico dell'età, in modo tale da promuovere sentimenti di benessere psicologico ed aiutare la persona ad affrontare con maggiori risorse i successivi compiti.

Il programma coinvolge anche genitori ed insegnanti, in quanto attori e co-costruttori dei significati che il preadolescente dà al processo in corso, nell'ottica di offrire spazi di riflessione e confronto, nonché per incrementare le loro competenze relazionali, in particolare nelle aree della comunicazione e dell'ascolto.

OBIETTIVI

- Identificare le aree relative al tema della relazione all'interno del gruppo classe, che gli allievi intendono approfondire e verso le quali incontrano maggiori difficoltà.
- Identificare le aree più problematiche all'interno della relazione didattico-educativa.
- Aumentare negli allievi il livello di consapevolezza delle diverse variabili che intervengono nel processo in modo tale da sviluppare competenze di analisi e di valutazione critica.
- Promuovere la capacità di prefigurare se stessi dentro la nuova situazione relazionale ed elaborare strategie di fronteggiamento dei nuovi compiti richiesti dal contesto.
- Sviluppare negli allievi una modalità comunicativa che permetta loro di potersi mettere nei panni dei compagni di classe.
- Sviluppare negli allievi una capacità di decentramento, nel senso di incrementare l'attenzione a raccogliere tutti gli elementi necessari alla comprensione dei messaggi emessi dagli altri e alla loro interpretazione.
- Sviluppare la consapevolezza delle modalità con cui si interagisce con gli altri.
- Predisporre un programma di riflessione e sensibilizzazione mirato ad analizzare gli aspetti più problematici della tematica in oggetto, restituendone una visione integrata .
- Predisporre per gli allievi spazi di ascolto, lavoro e confronto di gruppo.

- Offrire ai genitori spazi di riflessione e confronto per aiutare i propri figli a inserirsi serenamente nel gruppo classe.
- Offrire agli insegnanti spazi di riflessione e confronto per sciogliere quei nodi problematici che impediscono lo sviluppo positivo del gruppo classe e l'instaurarsi di un clima sereno.

RISULTATI ATTESI

- Intervento educativo sulle aree critiche emerse dall'analisi degli indicatori cognitivo-emozionali all'interno di ogni classe
- Incremento della consapevolezza relativa agli elementi complessi del processo in corso
- Acquisizione per gli studenti di modalità specifiche di analisi e di inserimento relative al nuovo contesto, per imparare a muoversi e a dominare cognitivamente uno spazio più complesso rispetto a quello precedentemente sperimentato
- Incremento della capacità di decodifica delle regole di funzionamento e di sviluppo del sistema organizzativo di cui si entra a far parte
- Potenziamento della costruzione di rapporti significativi con compagni di classe, che costituisce esso stesso un fattore protettivo per la prevenzione dello stress da transizione psicosociale
- Capacità di gestire relazioni asimmetriche con gli insegnanti
- Aumentata capacità di lettura e interpretazione da parte dei genitori delle nuove dinamiche relazionali, che si instaurano nel rapporto con i propri figli alle prese con la transizione all'interno di un nuovo contesto organizzativo
- Maggior consapevolezza negli insegnanti delle dinamiche emotivo-affettive all'interno della relazione didattico-educativa e nella gestione del gruppo classe

PERCORSO DA ATTUARE

La fase di INTERVENTO prevede:

➤ Per gli studenti:

- **3** incontri in classe di 1 ora ciascuno, con possibilità di aggiungere 1 o 2 incontri se necessari

➤ Per i genitori:

- **1** incontro di presentazione del progetto
- **1** incontro di restituzione dei risultati emersi

➤ Per i docenti:

- Possibilità di effettuare incontri di gruppo di riflessione e discussione

CLASSI SECONDE

ANALISI DEI BISOGNI

L'adolescenza si configura come un periodo di transizione che pone il soggetto nella condizione di riorganizzarsi psicologicamente e definire la sua identità personale e sociale. In particolare, l'evento relativo alla scelta di un nuovo ciclo di studi comporta per il/la adolescente l'impegno di affrontare sul piano individuale i processi più profondi relativi al concetto di Sé. E' in gioco l'immagine che gli adolescenti si costruiscono di se stessi nel superamento dei diversi compiti evolutivi e l'esito del fenomeno dello sviluppo è il potenziamento della maturità, al fine di raggiungere determinati obiettivi formativi.

L'intervento è volto ad aiutare gli studenti a superare positivamente il compito di sviluppo tipico dell'età, in modo tale da promuovere sentimenti di benessere psicologico ed aiutare la persona ad affrontare con maggiori risorse la vita quotidiana.

Gli incontri verteranno da un lato a permettere agli adolescenti di riscontrare le caratteristiche della fase di sviluppo in cui si trovano (si tratterà di far emergere alcune considerazioni sullo sviluppo psico-fisico) e dall'altro di calare la riflessione all'interno del mondo della scuola, con particolare attenzione alla motivazione allo studio, il rapporto con la valutazione degli apprendimenti scolastici, il rapporto tra pari all'interno del gruppo classe, l'amicizia, la prevenzione del bullismo diretto e anche tramite social networks. Il programma coinvolge anche genitori ed insegnanti, in quanto attori e co-costruttori dei significati che l'adolescente dà al processo in corso, nell'ottica di offrire spazi di riflessione e confronto.

OBIETTIVI

- Aumentare negli adolescenti il livello di consapevolezza delle diverse variabili che intervengono nel processo in modo tale da sviluppare competenze di analisi e di valutazione critica.
- Promuovere la capacità di prefigurare se stessi dentro la nuova situazione relazionale ed
- elaborare strategie di fronteggiamento dei nuovi compiti richiesti dal contesto.
- Sviluppare la consapevolezza delle modalità con cui si interagisce con gli altri.
- Predisporre per gli adolescenti spazi di ascolto, lavoro e confronto di gruppo.
- Offrire ai genitori una opportunità di riflessione e confronto per aiutare i propri figli a inserirsi serenamente nel nuovo ciclo scolastico.

- Offrire ai docenti spazi di confronto e sostegno.

RISULTATI ATTESI

- Incremento della consapevolezza relativa agli elementi complessi del processo in corso.
- Acquisizione per gli studenti di modalità specifiche di analisi e di inserimento relative al nuovo contesto, per imparare a muoversi e a dominare cognitivamente uno spazio più complesso rispetto a quello precedentemente sperimentato.
- Incremento della capacità di decodifica delle regole di funzionamento e di sviluppo del sistema organizzativo di cui si entra a far parte.
- Potenziamento della costruzione di rapporti significativi con compagni di classe, che costituisce esso stesso un fattore protettivo per la prevenzione dello stress derivato dalla transizione.
- Capacità di monitorare l'andamento del proprio rendimento scolastico e gli esiti del processo di socializzazione organizzativa.
- Aumentata capacità di lettura e interpretazione da parte dei genitori delle nuove dinamiche.
- relazionali, che si instaurano nel rapporto con i propri figli alle prese con la transizione all'interno di un nuovo contesto organizzativo.

PERCORSO DA ATTUARE

La fase di INTERVENTO prevede:

➡ Per gli studenti:

- 3 incontri in classe di 1 ora ciascuno, con possibilità di aggiungere 1 o 2 incontri se necessari.

➡ Per i genitori:

- 1 incontro di presentazione del progetto
- 1 incontro di restituzione dei risultati emersi

➡ Per i docenti:

- Possibilità di effettuare incontri di gruppo di riflessione e discussione

CLASSI TERZE

ANALISI DEI BISOGNI

L'adolescenza si configura come un periodo di transizione che pone il soggetto nella condizione di riorganizzarsi psicologicamente e definire la sua identità personale e sociale.

In particolare, l'evento relativo alla scelta di un nuovo ciclo di studi comporta per il/la adolescente l'impegno di affrontare sul piano individuale i processi più profondi relativi al concetto di Sé. E' in gioco, pertanto, l'immagine che il ragazzo, la ragazza si costruisce di se stesso/a nel superamento dei diversi compiti evolutivi. L'esito del fenomeno dello sviluppo è il potenziamento della maturità della persona, che tende a raggiungere determinati obiettivi formativi.

Di conseguenza è proprio in questa fase che risulta importante offrire un'azione di supporto, fornire agli studenti spazi di riflessione che permettano lo sviluppo e l'elaborazione di strategie di "coping", finalizzate ad incrementare la lettura delle variabili che intervengono in una situazione, per capire come muoversi e per impostare un'adeguata soluzione delle difficoltà in cui ci si trova coinvolti.

Il concetto di "coping" - che può essere tradotto con "fronteggiamento", "gestione attiva", "risposta efficace", "capacità di risolvere i problemi"; - indica l'insieme di strategie mentali e comportamentali che sono messe in atto per fronteggiare una certa situazione.

La capacità di coping si riferisce non soltanto alla risoluzione pratica delle difficoltà, ma anche alla gestione delle proprie emozioni e della tensione derivate dal contatto con i problemi. Dal superamento dei momenti critici deriva, per l'adolescente, una conferma in termini di autostima che incrementa la fiducia di essere in grado di affrontare con successo ulteriori situazioni di difficoltà che si presenteranno.

L'inserimento positivo nel ciclo scolastico della Secondaria di II grado rappresenta una condizione in grado di facilitare il proseguimento dell'esperienza scolastica; al contrario un'esperienza problematica in fase di avvio comporta una perdita di fiducia rispetto alle proprie capacità di far fronte alla nuova situazione in modo soddisfacente e può avere riflessi sulle modalità con cui gli adolescenti si pongono di fronte ad altri compiti.

L'intervento è volto ad aiutare gli studenti a superare positivamente il compito di sviluppo tipico dell'età, in modo tale da promuovere sentimenti di benessere psicologico ed aiutare la persona ad affrontare con maggiori risorse la vita quotidiana.

Il programma coinvolge anche genitori ed insegnanti, in quanto attori e co-costruttori dei significati che l'adolescente dà al processo in corso, nell'ottica di offrire spazi di riflessione e confronto.

OBIETTIVI

- Evidenziare un profilo attitudinale dell'allievo tale da potergli fornire indicazioni concrete sulle proprie potenzialità.
- Identificare le aree di interesse scolastico e professionale.
- Aumentare negli adolescenti il livello di consapevolezza delle diverse variabili che intervengono nel processo in modo tale da sviluppare competenze di analisi e di valutazione critica.
- Promuovere la capacità di prefigurare se stessi dentro la nuova situazione relazionale ed
- elaborare strategie di fronteggiamento dei nuovi compiti richiesti dal contesto.
- Predisporre per gli adolescenti spazi di ascolto, lavoro e confronto di gruppo.

- Offrire ai genitori una opportunità di riflessione e confronto per aiutare i propri figli a inserirsi serenamente nel nuovo ciclo scolastico.

RISULTATI ATTESI

- Incremento della consapevolezza relativa agli elementi complessi del processo in corso
- Acquisizione per gli studenti di modalità specifiche di analisi e di inserimento relative al nuovo contesto, per imparare a muoversi e a dominare cognitivamente uno spazio più complesso rispetto a quello precedentemente sperimentato.
- Incremento della capacità di decodifica delle regole di funzionamento e di sviluppo del sistema organizzativo di cui si entra a far parte.
- Capacità di monitorare l'andamento del proprio rendimento scolastico e gli esiti del processo di socializzazione organizzativa.
- Aumentata capacità di lettura e interpretazione da parte dei genitori delle nuove dinamiche relazionali, che si instaurano nel rapporto con i propri figli alle prese con la transizione all'interno di un nuovo contesto organizzativo.

PERCORSO DA ATTUARE

La fase di INTERVENTO prevede:

➡ Per gli studenti:

- 1 incontro in classe di 1 ora per presentare il progetto e sviluppare una riflessione
- sulla transizione psicosociale tra ordini diversi di scuola.
- 1 incontro in classe di 2 ore per la somministrazione individuale della batteria di
- prove attitudinali.
- 1 incontro in classe di 1 ora per la somministrazione individuale del questionario di
- preferenze scolastiche e professionali.
- 1 incontro in classe di 1 ora per la restituzione dei risultati testali individuali.
- possibilità di restituzione individuale dei risultati dei test in colloquio presso il
- servizio di sportello di ascolto scolastico.

➡ Per i genitori:

- 1 incontro di presentazione del progetto
- 1 incontro di restituzione con spiegazione del profilo attitudinale e di interessi
- possibilità di restituzione individuale dei risultati dei test dei figli in colloquio presso
- lo sportello di ascolto psicologico

➡ Per i docenti:

- Comunicazione dei risultati testali ai docenti coordinatori.
- Possibilità di costituire gruppi di riflessione sull'orientamento.

I percorsi della dottoressa Scibilia sono completamente gratuiti, in quanto fanno parte di un progetto promosso e gestito dal Consultorio familiare accreditato dell'Istituto "La Casa" e finanziato da ATS – Città di Milano per i Progetti di Educazione alla Salute.

La dottoressa è presente nella scuola una mattina alla settimana per lo Sportello di ascolto psicologico, che offre ai ragazzi che lo desiderano "un percorso di ascolto" fino ad 8 incontri gratuiti.

Incontri con il professor Raffaele Mantegazza

Nell'ambito del percorso di orientamento il nostro istituto organizza, nei primi mesi della classe terza, degli incontri con il professor Raffaele Mantegazza, docente di Pedagogia Generale all'Università Bicocca di Milano. Durante questi momenti gli studenti e le studentesse sono guidati a riflettere sulle emozioni, le aspettative, gli eventuali disagi che accompagnano un momento tanto importante della loro crescita, potenziando la loro capacità di comprenderne e gestirne le ansie, per poterlo vivere in modo proficuo e con la maggiore serenità possibile.

Gli incontri vengono finanziati con il contributo volontario delle famiglie.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati



valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Una maggiore consapevolezza e serenità nell'affrontare la scelta e il passaggio alla nuova realtà scolastica.

Destinatari

Gruppi classe

Classi aperte parallele

Risorse professionali Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule Aula generica